

Parole chiave:

coscienza, connessione, esperienza di pre-morte, coma

Corrispondenza autore

Dr. Francesco Sepioni

Email: francesco.sepioni@uslumbria1.it

ARTICOLO

Info Autore:

¹ Emergency Department - AUSL UMBRIA1 Ospedale di Gubbio

Gualdo Tadino, (Perugia), Italy

Lipid BioPathology, Centro Ricerche Analisi Biochimico Specialistiche, Perugia, Italy

Francesco Sepioni ¹

ESPERIENZE DI PREMORTE

STORIA

Le esperienze di pre-morte sono definite, a livello scientifico con l'acronimo di NDE, Near-death experiences.

Sono conosciute in particolare per il tunnel di luce che le persone vedono quando sono in pericolo di vita oppure percepito emotivamente come tale.

I fenomeni di NDE sono stati descritti in ogni periodo storico, dal primo documento del 300 a.C. di Platone nei dialoghi su Fedone sino ad arrivare ai giorni nostri dove lo psichiatra R. Moody negli anni 70 del XX secolo ha affrontato il fenomeno in maniera scientifica ⁽¹⁾.

Dal 1978 è presente una società scientifica, la International Association for near-death studies, che si dedica allo studio della premorte, di esperienze simili e del loro rapporto con la coscienza umana. Sul «Journal of near-death studies», vengono pubblicati i risultati delle ricerche e gli articoli riguardanti le NDE.

EPIDEMIOLOGIA

Sono esperienze descritte in tutte le fasce di età, dai bambini di 4 anni agli anziani di 95, ⁽²⁾ avvenute in ogni epoca, cultura e religione.

Lo studio più recente e autorevole riguardo le NDE è stato presentato nel 2022 durante una conferenza scientifica della American Heart Association dal dottor Parnia [progetto AWARE⁽³⁾] dove si evince che su 567 pazienti sopravvissuti ad un arresto cardiaco e sottoposti a rianimazione cardiopolmonare (rcp), 102 pazienti, il 18% racconta un'esperienza di NDE con consapevolezza.

Di questi il 46% aveva ricordi dettagliati e il 95% ricordava di aver provato un senso di gioia e pace.

L'esperienza ha provocato cambiamenti in positivo, l'86% ha visto la luce e il 54% ha rivisto i principali eventi della propria vita.

CHE COSA E'?

Un'esperienza di NDE comprende i ricordi di tutte le impressioni vissute che una persona, una volta riprese le funzioni vitali, descrive dopo aver vissuto in un "particolare" stato di coscienza.

Si tratta di fenomeni che si hanno maggiormente dopo gravi danni della funzione cerebrale, in genere in pazienti usciti da uno stato di coma o che hanno ripreso le funzioni vitali dopo un arresto cardiocircolatorio, causato da gravi patologie o da eventi traumatici. In maniera straordinaria. Tutti hanno ricordi e descrivono l'esperienza in maniera simile, strutturata e coerente. Nella tabella sottostante le ricerche effettuate mettono in evidenza che esperienze di NDE possono verificarsi durante varie circostanze estremamente diverse tra loro ⁽⁴⁾.

TABELLA 1

FUNZIONE CEREBRALE SERIAMENTE DANNEGGIATA ⁽⁵⁾

- Arresto cardiaco in paziente con infarto miocardico o con grave aritmia
- Coma causato da danni cerebrali successivi ad incidente stradale o provocate da emorragia cerebrale
- Coma da semi-annegamento, specie nei bambini
- Coma da diabete
- Asfissia o apnea
- Coma da avvelenamento o tentato suicidio
- Incoscienza dovuta a shock (es. grave reazione allergica, grave infezione (sepsi) oppure bassi livelli di pressione sanguigna dovuti a grave emorragia durante o dopo il parto o nel corso di interventi chirurgici)
- Complicanze chirurgiche
- Shock elettrico

TABELLA 1

FUNZIONE CEREBRALE CONSERVATA

- Malattie gravi con febbre elevata
- Disidratazione estrema o ipotermia
- Meditazione (esperienze mistiche e religiose) / Ipnosi
- Depressioni o crisi esistenziali
- Esperienze simili alla cosiddetta paura di morire, riportata dopo un incidente stradale o di montagna

CLASSIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE

Essendo esperienze soggettive per analizzarne la fenomenologia, l'intensità e per permettere un confronto di casistiche diverse si utilizza la scala di Greyson ⁽⁶⁾.

Questa si compone di un questionario di 16 domande relative ai diversi elementi dell'esperienza di pre - morte, ciascuna con tre possibili risposte e punteggio totale da 0 a un massimo di 32: convenzionalmente si considera il valore soglia delle NDE un punteggio superiore a 7.

CARATTERISTICA

La maggior parte delle persone che hanno un NDE sono in uno stato di "morte clinica" dove la coscienza, l'attività cardiaca e respiratoria sono annullate e l'elettroencefalogramma risulta piatto.

Una caratteristica sconvolgente nei racconti di persone che hanno avuto NDE nel momento in cui sperimentano un'esperienza extracorporea (OBE), è la ricchezza e la quantità di dettagli e di particolari ricordati che non potevano conoscere visto lo stato di coscienza. Questi successivamente sono stati confermati con stupore dai testimoni presenti all'evento ⁽⁷⁾.

IL FENOMENO

Tutte le esperienze raccontate hanno una caratteristica fondamentale: sono Simili, Strutturate e Coerenti tra loro con alcuni "elementi" caratteristici che ricorrono costantemente.

In totale sono 12 di cui si hanno 6 - 7 elementi più frequenti rispetto agli altri. Sono i ricordi di esperienze Straordinarie, Soggettive, Intense e Profonde ⁽⁸⁾.

- Ineffabilità e unicità dell'esperienza

Tutti i pazienti affermano che l'esperienza è indescrivibile, sta al di fuori della sfera delle nostre esperienze abituali.

«Non esistono parole per esprimere quanto sto cercando di dire» o «Non ho aggettivi o superlativi per descriverla, non ci sono parole»

- Sensazione di pace e serenità, assenza di dolore

Caratteristica unica e singolare è il dolore intenso successivamente ad un incidente o a un infarto del miocardio che scompare repentinamente e completamente.

«Sono sensazioni mai provate prima dove il dolore lancinante è scomparso improvvisamente ed ho avuto un senso di pace mai vissuto prima»

- Consapevolezza di essere morto, seguita a volte da rumore o musica

Ho semplicemente pensato: «ehi, ora sono morto. Quindi è questo quello che chiamiamo morte?»»

- Esperienza extracorporea (OBE) ⁽⁸⁾

È l'elemento più conosciuto e in generale le NDE cominciano quasi sempre con un OBE. I pazienti riferiscono di "uscire dal proprio corpo" e vedersi come spettatori in terza persona, al di sopra del loro corpo esanime, dall'alto di una barella o di un letto operatorio a livello del soffitto.

Affermano di avere una visione a 360 gradi. Vedono la scena che avviene sotto loro stessi dove le testimonianze sono verificabili e verificate.

Raccontano fatti, situazioni o dialoghi avvenuti a notevole distanza da loro mentre sono incoscienti o in coma. Sono in grado di riferire, quasi testualmente, alcune delle conversazioni fatte non solo attorno a loro, ma anche all'esterno della stanza dove sono ricoverati, lungo il corridoio o nelle sale d'attesa dell'ospedale. Le conversazioni sono state confermate dai testimoni con grande stupore.

«Ho perso conoscenza all'improvviso ma poi ho sentito vividamente una voce automatica dire: «Shock the Patient», «Shock the Patient» io ero lassù...guardando giù Me, l'Infermiera e un Uomo

con la testa pelata e tarchiato, aveva un camice e un berretto blu ma potevo distinguere che era calvo da come stava il berretto».

- Percezione di uno spazio scuro, tunnel buio con o senza luce alla sua fine

E' l' elemento maggiormente conosciute dalla maggior parte della gente e uno dei più ricorrenti durante un NDE .

“Era come essere risucchiati via, entrai in un tunnel stretto, scuro e a forma di spirale. In lontananza vedevo una luce splendente dove più andavo avanti o in alto, più luminosa e intensa diveniva”

- Percezione di un ambiente ultraterreno

Si ritrovano in un paesaggio stupefacente con colori fantastici, fiori straordinari e anche una musica meravigliosa in uno stato di benessere assoluto

- Incontrare e comunicare con persone decedute

Si hanno incontri con persone decedute descritti come “esseri di luce” che i pazienti riconoscono chiaramente. Sono i parenti più prossimi o amici che si presentano in perfetta salute

“Incontrai mia nonna a cui ero legato profondamente in vita oltre ad altri amici defunti da tempo, anche lei era reale ed era viva...mi disse che non potevo stare qui , dovevo tornare indietro per allevare i figli “

- Percezione di una luce brillante o di un essere di luce

Comunicano con loro e l'oggetto della comunicazione spesso sono gli eventi della vita passata del soggetto o talora eventi futuri.

Il paziente può acquisire una nuova consapevolezza sul significato della propria vita e sulla sua Missione futura.

“Ricordo con grande stupore di aver incontrato un'entità che vagamente associa a Lucia di Fatima, mi lesse un brano del vangelo. La mia vita è ricominciata con nuovi orizzonti e una nuova consapevolezza interiore”

- Visione panoramica della propria vita

Si rivedono i semplici fatti quotidiani (azioni, parole e pensieri). Si realizza che tutto è un'energia che influenza sé stessi e gli altri. I pazienti rivedono in un istante la loro vita come degli spettatori: tutto è molto simile a un film a velocità aumentata.

- Preveggenza o visione del futuro

Lo riferisce una piccola percentuale di persone

- Percezione di un confine

Le persone vedono una densa nebbia, un muro, una valle, un fiume, una siepe, un ponte o un cancello e sono consapevoli che una volta attraversato quel confine non saranno più in grado di tornare nei loro corpi e riprendere le proprie vite. Qui possono esserci delle comunicazioni con un parente defunto o un essere di luce.

- Ritorno consapevole al corpo ⁽⁷⁾

È decisamente brusco. A volte le persone sentono una grande forza vitale che le risucchia indietro attraverso il tunnel.

Alcuni descrivono come se venissero spinte indietro nel loro corpo passando dalla testa, dopo aver visto l'infermiera o il medico collocare le piastre del defibrillatore per la rianimazione sul loro corpo.

Il ritorno in un corpo malato, sofferente o danneggiato è un'esperienza spiacevole perché i pazienti si sentono negati di qualcosa di bello e unico. Le persone non vogliono lasciare questo posto di pace e amore assoluto.

CAMBIAMENTI SUCCESSIVI A UN NDE

Una NDE rappresenta per il paziente uno shock sia emotivo che psicologico simile ad un disturbo Post Traumatico da Stress dove le persone, successivamente all' evento ,necessitano di circa 7 anni per metabolizzarlo.

Tutti i pazienti riferiscono di essere migliori dopo questa esperienza ed hanno dei cambiamenti sia psichici che fisici: maggior interesse sia per gli argomenti spirituali che compassione verso gli altri, nuovi obiettivi nella vita, non hanno più paura della morte. A livello fisico riferiscono un' aumentata capacità intuitiva, maggiore sensibilità e una spiccata capacità di premonizione ⁽⁹⁾.

CONCLUSIONE

I racconti dei pazienti che hanno vissuto un' esperienza di NDE mettono in seria difficoltà la scienza attuale per il fatto che questi pur essendo in uno stato di "morte clinica" hanno ricordi lucidi, strutturati e veritieri anche se hanno avuto danni cerebrali e una sofferenza cerebrale per mancanza di ossigeno per più di 20 secondi.

I pazienti, come segnalato all' inizio dell' articolo nella fase dell' OBE successivamente all' esperienza, descrivono dettagli e particolari verificabili in uno stato di "morte clinica" che non potevano esserne a conoscenza.

L' ipotesi che durante questi momenti si possano liberare a livello cerebrale vari neurotrasmettitori come DMT (dimetiltriptamina) - endorfine ecc dando luogo al fenomeno non riescono a spiegare il fenomeno nella sua totalità.

Neanche l' utilizzo di farmaci, che in molti casi non vengono somministrati, riescono a spiegare il fenomeno dell' NDE. Negli ultimi anni si sono fatte altre ipotesi come la teoria che la coscienza di un soggetto non risieda a livello cerebrale ma il corpo sia solamente un' interfaccia o un trasmettitore.

Per avere maggiori delucidazioni sulle NDE e su altri fenomeni extrasensoriali si consiglia il libro "Al confine con l' Aldilà" edizioni Tau.

BIBLIOGRAFIA

1. R.A. Moody (Ed.), *Life after Life*, Bantam Books (1975)
2. Romand R, Ehret G. *Neuro-functional modeling of near-death experiences in contexts of altered states of consciousness*. *Front Psychol*. 2023 Jan 18;13:846159
3. Parnia S, Post SG, Lee MT, Lyubomirsky S, Aufderheide TP et Al. *Guidelines and standards for the study of death and recalled experiences of death--a multidisciplinary consensus statement and proposed future directions*. *Ann NY Acad Sci*. 2022 May;1511(1):5-21.
4. Martial C, Simon J, Puttaert N, Gosseries O, Charland-Verville V, Nyssen AS, Greyson B, Laureys S, Cassol H. *The Near-Death Experience Content (NDE-C) scale: Development and psychometric validation*. *Conscious Cogn*. 2020 Nov;86:103049.
5. French CC. *Near-death experiences in cardiac arrest survivors*. *Prog Brain Res*. 2005;150:351-67 - Facco Enrico, *Esperienze di premorte. Scienza e coscienza al confine tra fisica e metafisica*, Campospinoso, Edizioni Altravista, 2010.
6. Greyson B. *Persistence of Attitude Changes After Near-Death Experiences: Do They Fade Over Time?* *J Nerv Ment Dis*. 2022 Sep 1;210(9):692-696.
7. Cassol H, D'Argembeau A, Charland-Verville V, Laureys S, Martial C. *Memories of near-death experiences: are they self-defining?* *Neurosci Conscious*. 2019 Mar 1;2019(1):niz002
8. Francesco Sepioni "Al confine con l' Aldilà" edizioni Tau 2022
9. Greyson B. *Persistence of Attitude Changes After Near-Death Experiences: Do They Fade Over Time?* *J Nerv Ment Dis*. 2022 Sep 1;210(9):692-696